



AVVISO

Ordine

1. Ordine: eventi mese di Ottobre
2. Ordine: Caduceo d'Oro 2019
3. ENPAF: Iniziative 2019

Notizie in Rilievo

Scienza e Salute

4. Un bambino su 3 ha il mal d'auto, sai perché?
5. Morti improvvise, i test genetici possono aiutare a prevenire infarti e aritmie
6. Perché nella corsa può comparire dolore a fianco e fegato?



Prevenzione e Salute

7. Lo sapevi che i semi delle mele contengono CIANURO?



Proverbio di oggi.....

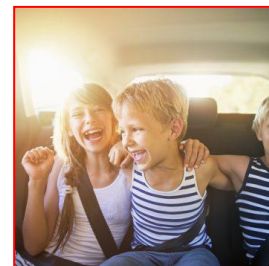
' A lingua nun tène osse, ma rompe l'osse

UN BAMBINO SU 3 HA IL MAL D'AUTO, SAI PERCHÉ?

*Scientificamente si chiama cinetosi, concretamente gli effetti del mal d'auto nei bambini **sono fastidiosi per chi ne soffre** e per i genitori costretti a gestire un disturbo che minaccia di trasformare ogni viaggio, anche quelli su altri mezzi, dall'aereo alla nave al treno, in un calvario.*

CAUSA E SINTOMI

Il mal d'auto colpisce un bambino su tre ed è causato dall'**ipersensibilità del centro dell'equilibrio, situato all'interno dell'orecchio**. Il disturbo comincia a manifestarsi con una sensazione sgradevole generalizzata: pallore, sudorazione fredda, nausea, giramento di testa e arriva fino al vomito.



Parliamo di una condizione molto diffusa *dipendente dal labirinto*, una piccola formazione all'interno dell'orecchio che, se stimolata dal movimento, provoca fastidi. Erroneamente si pensava che soltanto bambini e adulti fossero a rischio, mentre si è scoperto che neppure i lattanti sono risparmiati.

IL MANUALE DEL BENESSERE

Le regole per prevenire e limitare i danni sono semplici. Se è **assonnato o addormentato** il bambino avvertirà meno il disagio. Se è sveglio, dovrà guardare in avanti, e mai di lato attraverso il finestrino il paesaggio che scorre. È meglio che il bambino viaggi digiuno e che sia sfamato di tanto in tanto con biscotti o cracker. È utile anche distrarlo con dei giochi.

I MEDICINALI: Questi medicinali appartengono alla famiglia degli antistaminici e presentano **come unica controindicazione la sonnolenza**. L'efficacia dei braccialetti, invece, non poggia su alcun presupposto scientifico. Nonostante questo non se ne può escludere l'utilità, dato che, in certi casi, funzionano e non hanno effetti collaterali. (*Humanitas*)

PREVENZIONE E SALUTE**MORTI IMPROVVISE, I TEST GENETICI POSSONO AIUTARE A PREVENIRE INFARTI E ARITMIE**

È possibile identificare le patologie all'origine dei casi di morte improvvisa che interessano per esempio giovani atleti? Quali i limiti e le potenzialità dell'analisi del Dna in chiave preventiva?

Morti improvvise

Storie che a volte si leggono sui giornali. Storie di adolescenti che cadono a terra, mentre giocano a calcio o si allenano in palestra: spesso vittime di un qualche tipo di aritmia e nemmeno defibrillatori o massaggi cardiaci possono salvarli.

Oppure storie di persone, a volte note (come il cantante Pino Mango, morto durante un concerto) che sono colpite da un attacco cardiaco, come un fulmine a ciel sereno e non hanno scampo. **Morti improvvise cardiovascolari**, che pongono una serie di questioni alla medicina, non ultima questa:

- *ma come è possibile che ai giorni nostri la genetica, la star della ricerca medica negli ultimi anni, non abbia suggerito metodi in grado di intercettare per tempo situazioni del genere e di prevenire queste tragedie?*

**Due tipi di malattie**

Alcune risposte a questa domanda le ha date un recente articolo pubblicato sulla rivista americana *Jama Cardiology* e che noi rileggiamo. «Cominciamo con un distinguo —. Ci sono due tipi di malattie cardiovascolari che si possono intercettare con test genetici già disponibili:

- *quelle cosiddette **monogeniche** che riconoscono, cioè, il difetto di un solo gene o al massimo due*
- *quelle che, invece, sono legate a **mutazioni di più geni**: in questo caso i test sono molto più complessi e soltanto pochi laboratori li eseguono».*

Ipercolesterolemie e trombofilia

Più nel dettaglio. Per il primo gruppo di malattie, fra cui per esempio le **ipercolesterolemie familiari** (caratterizzate da livelli elevatissimi di colesterolo nel sangue, un noto fattore di rischio cardiovascolare) e la **trombofilia** (cioè l'eccessiva tendenza del sangue a coagulare, un altro fattore di rischio) ci sono test validati e rimborsati dal Servizio Sanitario Nazionale italiano in grado di rivelarne la presenza.

Cardiomiopatie e aritmie

Poi c'è il secondo gruppo di patologie, legate non a una, ma a più mutazioni genetiche. Sono generalmente rare, ma nella loro rarità le più frequenti risultano

- ❖ le **cardiomiopatie ipertrofiche o dilatative** (il muscolo cardiaco è alterato e non è più in grado di pompare adeguatamente il sangue e, quindi, si scompensa)
- ❖ le **aritmie**: fra queste ultime possiamo ricordare la sindrome del QT lungo o *sindrome di Brugada* e la fibrillazione atriale che si manifesta in pazienti con meno di 45 anni.

«I test in questi casi sono molto più complessi — e sfruttano, per evidenziare i geni responsabili, una tecnica chiamata *next generation sequencing analysis*».



Chi deve fare i test?

Chi sarebbero i candidati per questi test?

«Sono pazienti per i quali certi sintomi o certi esami strumentali fanno, appunto, sospettare una di queste malattie —.

Così il cardiologo può richiedere esami genetici che servono per completare la diagnosi.

E non solo: in base ai risultati possono anche perfezionare le terapie. Per esempio valutare tipi e posologie di farmaci.

O decidere **l'installazione di pacemaker o di defibrillatori** oppure suggerire, dove indicato, anche l'intervento chirurgico come l'ablazione nel caso di certe aritmie.

Faccio un altro esempio.

Esistono certi **aneurismi** (cioè dilatazioni della parete) **dell'aorta addominale**, documentati con esami strumentali, alcuni dei quali potrebbero andare incontro a una rottura e altri no.

Come distinguere le due situazioni?

Ebbene ci sono test genetici che possono predire il rischio e suggerire un eventuale intervento chirurgico». L'utilizzo di questi test comporta, però, almeno due ordini di problemi.

Il primo è che ancora oggi non abbiamo un'idea chiara di tutti i geni coinvolti in queste malattie (ecco perché non ci sono ancora test «unificati»).

La seconda è che quando questi esami non evidenziano la presenza di geni di malattia, non è detto che la malattia non esista: questa situazione si chiama missing ereditability.

E su questo la ricerca sta ancora lavorando. Riassumendo: candidati ai test sarebbero persone con disturbi che fanno sospettare qualche alterazione genetica. Ma c'è di più.

Nel momento in cui si identifica un portatore di geni alterati (e che purtroppo potrebbe anche essere già deceduto proprio a causa della malattia), occorre occuparsi anche dei familiari, dal momento che può esistere un'ereditarietà:

- ❖ l'indicazione dei medici è quella di sottoporre anche loro al test ed eventualmente prendere provvedimenti terapeutici nel caso di positività.



Malattie multifattoriali

C'è infine un terzo gruppo di malattie: quelle multifattoriali complesse. Aterosclerosi, infarto cardiaco, scompenso cardiaco, sono le più comuni:

- ❖ i big killer ancora oggi, più importanti dei tumori.

La genetica può aiutare?

«Al momento poco — conclude Colombo —.

La ricerca, però, si è attivata e sono in corso due studi, uno europeo e uno italiano, chiamati

- ❖ “1+Million Genomes” e “Epifania”, che dovrebbero dare in futuro indicazioni importanti.

(Salute, Corriere)

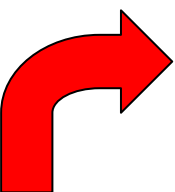
SCIENZA E SALUTE

PERCHÉ NELLA CORSA PUÒ COMPARIRE DOLORE A FIANCO E FEGATO?

Il “dolore al fianco del runner” è un dolore tipico che può comparire, almeno una volta, nella zona del fegato degli appassionati della corsa sia che si tratti di corridori amatoriali, cioè chi pratica la corsa saltuariamente come attività fisica per mantenersi in forma, sia che si tratti di runner, cioè di professionisti che corrono le maratone o le lunghe distanze come le ultra maratone.

Il **dolore al fianco** destro dove si trova il **fegato** è un tipo di **dolore** che può insorgere soprattutto durante l’allenamento o la **corsa** di medio-alta intensità, anche se non c’è alcuna relazione dimostrata tra **dolore al fianco** e l’essere più o meno allenati in uno sport come la **corsa**.

Può capitare quindi che durante la **corsa** anche il runner più allenato possa sentire un **dolore al fianco** e pensare che sia riferito al **fegato** perché compare nell’area sottocostale destra. La causa potrebbe essere dovuta :



all’accumulo di sangue che si ha a livello epatico in seguito allo sforzo fisico durante la corsa – spiega il dr R. Ceriani, specialista in Medicina Generale ed Epatologia di Humanitas.

L’aumento dell’afflusso di sangue è legato alla difficoltà del ritorno venoso al cuore destro che porta il fegato a “gonfiarsi”, si distende la membrana che lo ricopre, detta membrana glissoniana, che è innervata, determinando così un **dolore al fianco** che talvolta è così acuto da dare la sensazione di “togliere il fiato” costringendo il runner a rallentare l’intensità della **corsa** o addirittura fermarsi.

Anche il diaframma, ovvero il muscolo che divide il torace dall’addome, potrebbe essere coinvolto nell’insorgenza del **dolore al fianco** del runner soprattutto in seguito ad una respirazione non corretta ed affannosa che determina stiramento e quindi infiammazione dei ligamenti diaframmatici.

Generalmente è *sufficiente diminuire lo sforzo* e quindi rallentare l’intensità della **corsa** o fermarsi per qualche minuto perché il **dolore** gradualmente scompaia.

Se il disturbo dovesse protrarsi a lungo dopo lo sforzo fisico è utile invece sottoporsi ad una visita medica ed a eventuali approfondimenti diagnostici per la valutazione dello stato di salute del fegato.

La visita medica può aiutare ad escludere anche altre cause correlate al **dolore al fianco** come la:

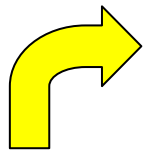
- ✓ **presenza di calcoli in colecisti**,
- ✓ **duodenite**, cioè la presenza di un’infezione nel duodeno ovvero il tratto più alto dell’intestino tenue o infiammazioni intestinali.

(Salute, Humanitas)

SCIENZA E SALUTE**Lo sapevi che i semi delle mele contengono CIANURO?**

Non sempre il “non buttare via niente” è una saggia regola da seguire a tavola.

Quando si tratta di frutta, ad es., è bene sapere che :



i semi di molte varietà contengono al loro interno piccole quantità di CIANURO



In particolare, sono **tossici quelli delle mele**.

La dott.ssa E. Macorsini, biologa nutrizionista di Humanitas, spiega perché non vanno mai ingeriti.

I semi del “frutto proibito” vanno evitati

È molto **IMPROBABILE riuscire ad avvelenarsi con una mela**, ma è bene sapere che i semi del cosiddetto “frutto proibito” contengono un composto chiamato **AMIGDALINA**, una molecola a base di cianuro e zucchero. Se il seme viene masticato e rotto, gli enzimi umani entrano in contatto con l’amigdalina e con la parte zuccherina della molecola, esponendo lo stomaco al velenoso **acido cianidrico**.

La tossicità del cianuro

La tossicità da cianuro è sperimentata dall’uomo a dosi di circa **0,5-3,5 mg** per Kg di peso corporeo.

I sintomi dell’avvelenamento da cianuro includono *crampi allo stomaco, mal di testa, nausea e vomito* e, quando l’intossicazione è grave, possono culminare in arresto cardiaco, insufficienza respiratoria, coma e morte. Per gli esseri umani si considera fatale una dose che va dai 1,5 milligrammi per Kg di peso corporeo in su:

❖ **un seme di mela pesa circa 0,7 g.**

Poiché non tutta questa massa verrebbe convertita in cianuro di idrogeno (alcuni di essi costituiranno la parte zuccherina delle molecole che vengono scisse), è evidente che per avvelenarsi sarebbe necessario ingerire un numero enorme di semi di mela.

Ciò nonostante è **meglio separare** il frutto dalla sua semenza, che non va masticata né ingerita.

Le altre semenze potenzialmente dannose

“I semi delle **ciliegie**, il così detto nocciolo, contiene acido cianidrico, un potente veleno largamente presente nel regno vegetale che ostacola il trasporto dell’ossigeno da parte del sangue.

L’acido si libera solo se si danneggia il nocciolo con i denti o se lo si ingerisce”.

“Anche il nocciolo della pesca racchiude un glicoside: l’amigdalina.

Questo glucoside è cianogenico, ovvero capace di liberare acido cianidrico nel nostro organismo. L’amigdalina è contenuta, oltre che nei noccioli delle pesche, delle albicocche, delle prugne e ciliegie”.

L’organismo umano ne può eliminare modeste quantità attraverso i processi metabolici.

Ogni nocciolo contiene ca. 0.5 mg di cianuro. Solitamente il nocciolo della frutta non viene ingerito.

Il problema sussiste nel momento in cui – quando il frutto è troppo maturo – il nocciolo si schiude consentendo quindi all’**amigdalina** di uscire.

Occorre dunque prestare un po’ di attenzione alla frutta che si ingerisce.

“Erroneamente alcuni pensano che i noccioli di frutta possano avere effetti addirittura miracolosi.

Non esiste tuttavia supporto scientifico a questa teoria. I sintomi da intossicazione derivanti dall’assunzione di questi noccioli sono abbastanza comuni. Per questo difficili da individuare. Consistono in *nausea, vomito, emicrania, palpitazioni*. Occorre fare attenzione per capire che sono legati a questo problema. Un tempo anche il pomodoro veniva ritenuto velenoso per l’elevata quantità di **solanina**, una sostanza a bassa tossicità che la pianta produce come naturale pesticida. Elevate quantità di **solanina** sono contenute in fusto e foglie dei pomodori che vanno scartati”.(Salute, Humanitas)

Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

LA BACHECA



ORDINE: GLI EVENTI DEL MESE DI OTTOBRE

CORSI ECM OTTOBRE 2019

22 OTTOBRE 2019

DISBIOSI INTESTINALE: CLINICA, DIAGNOSTICA E TERAPIA BIOLOGI E FARMACISTI IN PRIMA LINEA

Martedì 22 Ottobre
ore 21.00, Sede Ordine

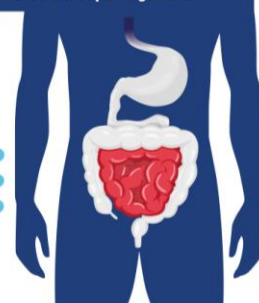
Relatori:

- ❖ **Prof. Gerardo Nardone (UNINA),**
- ❖ **Dott. Sebastiano Di Biase**

CHE COS'È: L'intestino è popolato da miliardi di microrganismi (batteri, virus, funghi) che vivono in simbiosi con l'organismo umano. Questi microrganismi possono essere vantaggiosi o sfavorevoli per l'organismo.

PROGRAMMA DELL'EVENTO

- Ore 20:00** Apericena e registrazione
- Ore 20:45** **Saluti istituzionali:**
Prof. Vincenzo Santagada
Presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Napoli
Dott. Michele Di Iorio
Presidente Federfarma Napoli
Sen. Dott. Vincenzo D'Anna
Presidente dell'Ordine Nazionale dei Biologi
- Ore 21:00** **Prof. Gerardo Nardone:** "Microbiota e sintomi gastrointestinali: integratori, quando il farmacista è in prima linea"
- Ore 21:30** **Dott. Sebastiano Di Biase:** "Lo scompenso della flora batterica. Valutazione diagnostica del microbiota intestinale"
- Ore 22:00** Conclusioni



- SINTOMI DI UN'ALTERAZIONE DEL MICROBIOTA INTESTINALE**
- Digestione lenta
 - Diarrea
 - Flatulenza
 - Meteorismo
 - Gonfiore addominale
 - Stipsi

- IMPLICAZIONE DEL MICROBIOTA IN PATOLOGIE DIGESTIVE**
- Malattie infiammatorie intestinali
 - Gastroenteriti
 - Patologie malassorbitive
 - Malattia diverticolare
 - Sindrome dell'intestino intabile

- IMPLICAZIONE DEL MICROBIOTA IN PATOLOGIE EXTRA-DIGESTIVE**
- Steatosi epatica
 - Senescenza cerebrale
 - Aterosclerosi
 - Diabete
 - Obesità

10 consigli utili per mantenere in equilibrio il microbiota intestinale

1. Assumere 5 porzioni di frutta e/o verdura al dì
2. Preferire le carni bianche
3. Preferire il pesce alla carne
4. Assumere 30 g di fibre al dì
5. Limitare il consumo di grassi animali
6. Svolgere attività fisica 20-25' die
7. Non fumare
8. Limitare il consumo di alcool
9. Moderare l'assunzione di sale
10. Controllare il peso corporeo

NAPOLI Federfarma, Sala Auriemma. Via Toledo, 156

www.onb.it

Martedì 29 Ottobre
Sede Ordine h. 21.00
I° Parte

Martedì 5 Novembre
Sede Ordine h. 21.00
II° Parte



Corso Teorico Pratico di Rianimazione in caso di morte improvvisa: Uso del Defibrillatore Semiautomatico

Relatore:
Prof. Maurizio Santomauro

COME PARTECIPARE

Non è richiesta la prenotazione;

Basta recarsi presso la sede dell'ordine la sera dell'evento.

ORDINE di NAPOLI**AUTOFORMAZIONE ed ECM: come Ottenere i Crediti ECM*****Autoformazione e farmaDAY***

Al fine di incoraggiare le modalità di aggiornamento professionale basate sull'autoapprendimento, si informa che Codesto Ordine ha deciso di **assegnare una percentuale di crediti formativi** per la partecipazione alle seguenti tipologie di attività specifiche della professione di farmacista:



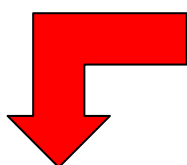
1. Lettura della pubblicazione della Rivista Ufficiale dell'Ordine “ **farmaDAY**” in *versione digitale*, consentirà di acquisire un massimo di

30 Crediti ECM all'anno.

2. La partecipazione ad eventi di volontariato svolti presso l'associazione “**Un Farmaco per Tutti**” e “**Una Visita per Tutti**”, consentirà di acquisire **1 Credito ECM** per ogni ora di attività fino ad un massimale di *30 ore di impegno*.



3. La partecipazione ad attività di **Tirocinio Professionale** pre laurea consentirà di acquisire un massimo di **25 Crediti ECM** all'anno.



COME FARE PER PARTECIPARE

Per usufruire di questo innovativo servizio gratuito è sufficiente contattare la Nostra segreteria ECM all'indirizzo mail:

infoecm.ordna@gmail.com

che provvederà ad inviarVi la documentazione necessaria e tutte le informazioni relative.

Edizione dei Corsi Gratuiti di tipo FAD validi fino al 31 Dicembre 2019



Di seguito l'elenco dei corsi in modalità FAD disponibili sulla **piattaforma della FOFI** per la formazione a distanza del farmacista www.fadfofi.com

Elenco Aggiornato dei Corsi Online fino al 31.12.2019

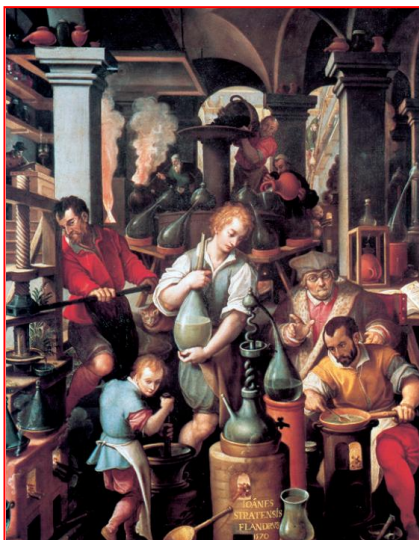
Denominazione del Corso	Crediti Formativi
"Le interazioni farmaco-cibo. Un rischio sottostimato"	10,5
"Gestione nutraceutica del rischio cardio e cerebro-vascolare in farmacia: dalle dislipidemie ai sintomi del paziente affetto da scompenso cardiaco"	4
"Farmacisti, vaccini e strategie vaccinali"	10,5
"Paziente e ´cliente`: una corretta informazione per trasformare il cross selling in opportunità di salute"	7
"Il paziente con disturbo depressivo maggiore e il farmacista"	10,5
"Interazioni tra farmaci e gestione dell'innovazione in farmacia"	5
"Il farmacista come counselor"	5
"La normativa della ricetta veterinaria - Ricetta elettronica veterinaria"	6

I suddetti corsi sono disponibili al link

<http://www.fadfofi.com/ita/corsifad.asp>

CONCERTO DI NATALE, CADUCEO D'ORO, MEDAGLIE di BENEMERENZA alla PROFESSIONE e GIURAMENTO di GALENO

Lunedì 16 Dicembre, ore 20.00 – Teatro di San Carlo – NA



ORDINE DEI FARMACISTI
DELLA PROVINCIA DI NAPOLI



**MEDAGLIE alla
PROFESSIONE**
Cerimonia di Consegna

Lunedì 16 Dicembre 2019 - ore 20,00
Teatro di San Carlo - Napoli



L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli consegna ai propri iscritti che hanno conseguito:

✓ **65, 60, 50, 40 e 25 anni di Laurea**

una medaglia che rappresenta un riconoscimento della *Comunità Professionale* all'impegno civile, tecnico e deontologico dei Professionisti. La cerimonia si svolge con la presenza di **250 giovani neo iscritti** che pronunceranno il **GIURAMENTO Professionale di GALENO**.

COME PARTECIPARE

**OBBLIGATORIO Prenotarsi e Ritirare il Biglietto
presso gli uffici dell'Ordine a partire dal 14 Ottobre**



Ti aspettiamo per partecipare
Tutti insieme,
al *Concerto di Natale*
e al
Caduceo d'Oro 2019



ENPAF 2019

Iniziativa e Scadenze in Corso



TIPOLOGIA DI PRESTAZIONI EROGATE

SCADENZA INIZIATIVA

CONTRIBUTO a favore degli iscritti che svolgono ATTIVITÀ PROFESSIONALE IN REGIME DI LAVORO AUTONOMO (partita IVA o collaborazione coordinata e continuativa):

Dal 1 Ottobre 2019 sarà possibile presentare le domande per ottenere il contributo previsto, a carico della sezione assistenza, a favore degli iscritti che svolgono attività professionale in regime di lavoro autonomo (partita IVA o collaborazione coordinata e continuativa) e che sono tenuti a versare all'Enpaf la contribuzione previdenziale in misura intera. Per l'anno in corso, il Consiglio di amministrazione ha stanziato l'importo di 120 mila euro e il termine di decadenza è fissato al 28 Novembre 2019.

CONTRIBUTO per FARMACISTI Iscritti ad una
SCUOLA di SPECIALIZZAZIONE del Settore
Farmaceutico ANNO 2019

In corso fino ad ESAURIMENTO
dello stanziamento

Interventi per favorire l'OCCUPAZIONE:

in favore di Titolari di Farmacia e Parafarmacia che
assumono farmacisti a Tempo Indeterminato

Le assunzioni a tempo indeterminato devono riguardare due
categorie di lavoratori:

- ✓ *Il farmacista di età non superiore a 30 anni*
- ✓ *Il farmacista di età pari o superiore a 50 anni, se disoccupato da almeno 6 mesi.*

La domanda potrà essere presentata dal datore di lavoro solo al
termine di ciascun periodo di durata del rapporto per il quale
può essere richiesto il contributo

(ossia *dopo 8 mesi, 17 mesi e 36 mesi*).

Domande a partire da Settembre 2019
fino ad ESAURIMENTO
dello stanziamento di
400.000 Euro

RIDUZIONE CONTRIBUTIVA PENSIONATI ESERCENTI

Consente di chiedere la riduzione del contributo
previdenziale nella misura del 33,33% o del 50%.

In vigore dal 1 Gennaio 2019

Termine di decadenza il 30 Settembre dell'anno in cui si
matura il requisito previsto



Welfare Integrativo
EMAPI :
COPERTURA SANITARIA
INTEGRATIVA

Garantisce una copertura sanitaria integrativa per

- ✓ *gravi interventi chirurgici e gravi eventi morbosi,*
- ✓ *la copertura in caso di invalidità permanente superiore al 66% da infortunio*
- ✓ *la copertura in caso di non autosufficienza*
- ✓ *(LTC – Long Term Care)*

Indennità di MATERNITÀ



1. L'indennità spetta alla professionista iscritta all'Enpaf per la tutela dei seguenti eventi:
 - a. *periodi di gravidanza e puerperio comprendenti i due mesi antecedenti la data presunta del parto ed i tre mesi successivi la data effettiva del parto*
 - b. *interruzione della gravidanza per motivi spontanei o terapeutici dopo il compimento del sesto mese*
 - c. *adozione o affidamento del minore*
 - d. *aborto spontaneo o terapeutico verificatosi non prima del terzo mese di gravidanza.*
2. L'indennità spetta al padre libero professionista iscritto all'Enpaf per la tutela del periodo che sarebbe spettato alla madre libera professionista, comprendente i 3 mesi successivi la data effettiva del parto o la parte residua, limitatamente ai casi:
 - a. *morte della madre;*
 - b. *grave infermità della madre;*
 - c. *abbandono da parte della madre;*
 - d. *affidamento esclusivo del minore al padre;*

Per maggiori dettagli si invita a consultare il Sito Istituzionale: www.enpaf.it

PROGETTO “ UNA VISITA PER TUTTI “

PROGETTO UNA VISITA PER TUTTI

Mese di OTTOBRE dedicato alla prevenzione dell'Insufficienza

Lunedì 07 Ottobre (Dalle 9.00 alle 18.00)

Napoli – Soccavo

Lunedì 7 Ottobre a Soccavo.

Fatte 80 visite specialistiche con esame eco-color Doppler

